

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

In breve

FAMIGLIA
Marito fallito?
Ex senza assegno



Può essere esclusa la condanna del marito che non versa il mantenimento all'ex coniuge nel caso si stato dichiarato fallito. La Cassazione conferma la condanna per il mancato versamento degli assegni in favore dei minori. Lo stato di bisogno di chi ha diritto al versamento dell'assegno di mantenimento è presunto solo per i figli minori, ma la stessa cosa non vale per coniuge per il quale lo stato di bisogno va provato. Condizione che, nel caso esaminato, non era stata rispettata.
Corte di cassazione - Sezione VI penale - Sentenza 28 novembre 2016 n.50295

APPELLO CAUTELARE
Inammissibilità con contraddittorio

Il tribunale non può dichiarare inammissibile l'appello cautelare contro il sequestro probatorio pronunciandosi de plano senza contraddittorio. La pronuncia va emessa all'esito dell'udienza camerale partecipata, poiché l'articolo 11 della Costituzione, garantisce il contraddittorio in ogni procedimento principale o incidentale, sia di merito sia di legittimità.
Corte di cassazione - Sezione III - Sentenza 28 novembre 2016 n.50339

Ambiente. La Terza penale fissa i limiti, ampi, della competenza del personale delle agenzie regionali

Dipendenti Arpa ufficiali di Pg

Per la Cassazione gli ispettori svolgono funzioni con rilevanza penale

Alessandro Galimberti
MILANO

Al personale delle agenzie regionali di protezione dell'ambiente e del territorio deve essere riconosciuta la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria. Pertanto gli atti di accusa in un procedimento penale possono consistere anche nella sola attività e nei rilievi del dipendenti dell'Arpa, e la eventuale condanna non può essere eccepita per violazione di una norma procedurale e conseguente inutilizzabilità degli atti di indagine.

Lo ha sancito la Terza sezione penale della Corte di cassazione (sentenza 50352/16, depositata ieri) accogliendo il ricorso della Procura di Firenze a margine dell'assoluzione di un imputato a giudizio per abbandono di rifiuti e attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (rispettivamente gli ar-

ticoli 192 e 256 del Codice ambientale del 2006).

Il Gip toscano aveva infatti dichiarato il non luogo a procedere per insussistenza del fatto ascritto, ma con l'unica motivazione secondo cui l'accusa si fondava «esclusivamente su atti di indagine compiuti da personale dell'Arpat, al quale non può essere riconosciuta la qualifica di polizia giudiziaria, si da risultare gli atti medesimi radicalmente inutilizzabili». Nella motivazione del proscioglimento, il Gip fiorentino aveva dato atto del carattere controverso della questione di diritto, preferendo scegliere al termine la «soluzione fiorentina» (sic), una prassi cioè che privilegia il non riconoscimento della qualifica ai dipendenti delle agenzie regionali di tutela ambientale.

Per la Corte, però, la motivazione oltre che bizzarra nel ta-

glio eminentemente «pragmatico» è affetta da un'errata applicazione delle leggi vigenti, unanimi nel riconoscere il ruolo di agenti e ufficiali di pg a una serie di impiegati degli enti e delle aziende pubblici. A cominciare dalla regola codicistica (l'articolo 55 della procedura penale: «La polizia giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercare gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale») per continuare con la legge quadro della disciplina sanitaria (502/1992) e poi con il dm 58/1997, che proprio in materia di ambiente e di lavoro riconosce compiti ispettivi e di vigilanza - nei limiti delle rispettive attribuzioni - a ufficiali



QUOTIDIANO DEL DIRITTO
Focus sulla lieve entità nello spaccio

Tutto il meglio del gruppo 24 Ore per avvocati, giuristi d'impresa, notai e magistrati. Nel numero odierno la rassegna delle massime a cura di Plusplus24Diritto sulla lieve entità del piccolo spaccio

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

di polizia giudiziaria. Secondo la Terza penale questo chiaro quadro legislativo e regolamentare si applica poi all'intero territorio nazionale, mentre le restrizioni previste dalla legge toscana (30 del 2009), che rimettono al direttore generale dell'Arpat - in luogo del prefetto - l'indicazione degli ufficiali di pg, sono «irrilevanti».

In sostanza, argomenta la Terza, poiché la tutela dell'ambiente è materia presidiata dalla legge penale, le funzioni di vigilanza e controllo che la normativa statale riconosce ai tecnici delle agenzie regionali «non possono non essere ricondotte» nell'alveo delle funzioni disciplinate dal codice di procedura penale alla voce «ufficiali di polizia giudiziaria». La sentenza impugnata è stata quindi annullata con rinvio al tribunale di Firenze.

Amministratori. L'ad non risponde per scelte gestionali

Lo Statuto non fissa l'«estraneità» all'oggetto sociale

Angelo Busani

L'amministratore non è responsabile per le sue scelte gestionali, anche se di rilevante rischio, ma solo se non è stato diligente nel valutare adeguatamente i margini di rischio di una progettata operazione: il rispetto dell'oggetto sociale va valutato con riferimento alla strumentalità dell'atto compiuto dall'amministratore rispetto alla specifica attività economica concordata tra i soci e indicata nello statuto della società. Sono questi i due importanti principi affermati dalla Corte di cassazione nella sentenza n.17761 del 18 settembre 2016.

Sotto il profilo della diligenza, la Suprema corte ha sottolineato che all'amministratore non può essere imputato, a titolo di responsabilità, di aver compiuto scelte inopportune dal punto di vista economico. Infatti, questa valutazione attinge alla discrezionalità imprenditoriale (la cosiddetta *business judgement rule*) e può pertanto eventualmente rilevare come giusta causa di sua revoca. Ne consegue che il giudizio sulla diligenza non può mai investire le scelte di gestione o le modalità e le circostanze di queste scelte, anche se presentino profili di rilevante rischio economico: la responsabilità dell'amministratore per i danni provocati alla società dai suoi atti di gestione può derivare dunque solo dalla mancanza di diligenza nell'apprezzare preventivamente i margini di rischio connessi all'operazione.

Sotto il profilo poi della pertinenza con l'oggetto sociale degli atti compiuti dall'amministratore, l'articolo 2384, comma 2, del Codice civile sancisce che ai terzi non è opponibile l'esorbitanza di un dato atto

dall'oggetto sociale, a meno che si tratti di terzi che «abbiano intenzionalmente agito a danno della società».

Ebbene, secondo la Cassazione, ai fini della valutazione della pertinenza di un atto all'oggetto sociale, il criterio da seguire è quello della strumentalità, diretta o indiretta, dell'atto in concreto posto in essere rispetto all'oggetto sociale, inteso come la specifica attività economica (di produzione o scambio di beni o servizi) concordata dai soci nell'atto costitutivo in vista del perseguimento dello scopo di lucro proprio della società stessa.

Non sono invece sufficienti, al fine di valutare l'estraneità di un atto all'oggetto sociale: 1) né il fatto che l'atto concretamente posto in essere dall'amministratore sia contemplato tra quelli rientranti nell'oggetto sociale contenuto nello statuto della società; infatti, da un lato, l'elencazione degli atti effettuata nello statuto sociale non potrebbe mai essere completa; d'altro lato, se anche un dato atto sia contemplato nell'oggetto sociale, non è scontato che il suo compimento sia effettivamente rivolto, in concreto, allo svolgimento dell'attività economica che la società si propone di compiere; 2) né il criterio della conformità dell'atto all'interesse della società, in quanto l'oggetto sociale costituisce, ai sensi dell'articolo 2384 del Codice civile, un limite al potere rappresentativo degli amministratori, che non possono perseguire l'interesse della società operando indifferentemente in qualsiasi settore economico, ma devono rispettare la scelta del settore in cui rischiare il capitale fatta dai soci nell'atto costitutivo.

Legge di bilancio. Indennizzi pagati con gli incassi delle sanzioni civili - In arrivo mille cancellieri

Vittime di femminicidio con nuove tutele

Patrizia Maciocchi
ROMA

Assunzione di mille cancellieri, proroga di un anno del tirocinio dei precari della giustizia e più risorse per la tutela delle vittime di violenza. Sono alcune novità sul fronte dell'amministrazione giudiziaria presenti nella Legge di bilancio 2017.

Il ministero della Giustizia, nel triennio 2017-2019 potrà reclutare altri mille amministrativi, in ruolo non dirigenziale, con contratto a tempo indeterminato: il canale è quello dei nuovi concorsi o delle graduatorie valide. Il personale ar-

riva in aggiunta all'assunzione straordinaria di mille assistenti giudiziari prevista dal decreto sul processo amministrativo telematico approvato in agosto. Via libera anche alla proroga, per tutto il 2017, per i «precari della giustizia» che hanno completato il tirocinio formativo previsto dalla legge di stabilità 2013: potranno lavorare all'interno dell'ufficio per il processo». La proroga è concessa su domanda e lo svolgimento dell'attività formativa è spendibile come titolo di preferenza nei concorsi della Pa. Per le borse di studio dei precari sono stanziati 5,807,509

euro. Nella legge c'è anche la copertura Inail per malattia e infortuni in favore dei condannati ai lavori di pubblica utilità. Al Fondo sperimentale (biennio 2016-2017) andranno 3 milioni di euro in più nel 2017 per assicurare chi accede alla pena alternativa come imputato messo alla prova, condannato per guida in stato di ubriachezza o sotto gli effetti della droga o tossicodipendente condannato per spaccio o detenzione di lieve entità. All'indennizzo per le vittime di reati violenti sono invece destinate risorse ottenute con le sanzioni pecuniarie per illeciti civili. Il

decreto del ministero che fisserà i limiti dell'indennizzo assicura un maggior ristoro ai figli delle vittime di omicidio commesso dal coniuge o da chi ha legami affettivi. Cinque milioni di euro all'anno anche per il Fondo pari opportunità, per assistere le donne vittime di violenza e i loro figli.

Aumenta, sempre di 5 milioni, il Fondo per le misure antitratto finalizzato all'indennizzo delle vittime. Cresce della stessa cifra anche la dotazione del Fondo per le adozioni internazionali. L'informaticizzazione dei servizi della giustizia rientra i settori finanziati

grazie all'istituzione di un Fondo per investimenti in materia di infrastrutture, trasporti, difesa del suolo e dissesto idrogeologico, ricerca e innovazione tecnologica e edilizia pubblica: somme che si collegano all'avvio del processo telematico. In attuazione di una direttiva europea, è assicurata, la copertura finanziaria per la creazione e la gestione della piattaforma informatica per la banca dati dei passeggeri che viaggiano in aereo. Soddisfatta la presidente della commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti, per il via libera della Camera ad una manovra che «dopo quasi vent'anni di stallo rende più moderna ed efficiente la giustizia»

L'ITALIANO PIÙ AMATO*

Gustalo a:



FREEZE YOUR MOMENT

* L'amaro più venduto in Italia nel canale GDO-fonte IRI Infoscan AT dic.2015

pubbline.it